

# BETON CANDEO S.r.l.



**BETON  
CANDEO  
S.r.l.**

Sede Legale:  
**Limena (PD)**  
Via Del Santo, 204

Sede amministrativa:  
**via Pietro Maroncelli, 23**  
**35129 - Padova (PD)**  
Tel/Fax: **049.80.73.844/4.614**

**ENTI COINVOLTI:**

Regione Veneto  
Provincia di Treviso  
Comune di Nervesa della Battaglia

ARPAV- DAP di Treviso  
U.L.S.S. n.8  
Azienda ULSS 8 - SPISAL  
Consorzio di Bonifica Piave



Sede legale: **Via Fabbrica 3/a 45100 Rovigo**

Unità locale 1: **via L. Barucchetto, 82 45100 Rovigo**

Unità locale 2: **via Zuanna Laita, 14 Roana (Vicenza)**

Tel.: 0425/ 412542

Fax: 0425/ 419081

Cell: 347/8669085

Website: [www.sigeo.info](http://www.sigeo.info)

E-mail: [geologia@sigeo.info](mailto:geologia@sigeo.info)

[sicurezza@sigeo.info](mailto:sicurezza@sigeo.info)

[amministrazione@sigeo.info](mailto:amministrazione@sigeo.info)

C.F. e.P.I. 01236720296

*progetto:*

**VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E CONTESTUALE  
APPROVAZIONE DEL PROGETTO IN PROCEDURA ORDINARIA  
AI SENSI DELL'ART. 208 D. Lgs 152/06 DI UN IMPIANTO  
DI RECUPERO DI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI  
A NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV)**

*oggetto:*

**Integrazione al Piano di Sicurezza presentato  
come da richiesta Prot. 2015/0104724 del 04.11.2015**

Elaborato n°

**9**

**Integrazione al PIANO DI SICUREZZA\_Rev.01**  
ai sensi della L.R. 3/2000 e s.m.i. e DGRV 242/2010, Allegato C.

*IL PROPONENTE*  
*Ditta Beton Candeco S.r.l.*

BETON CANDEO SRL  
Via del Santo, 204  
35010 LIMENA (PD)  
C.F. e P. IVA 00225290287

*IL PROGETTISTA*  
*Sigeo SAS*



Geotermia - Ambiente - Idraulica  
Geologia - Sicurezza

Sede Legale: Via Fabbrica 3/a - 45100 (RO)  
Tel. 0425 412542 - Fax 0425 419081  
[www.sigeo.info](http://www.sigeo.info) - P. va 01236720296

*Dott. Geol. Federico Zambon*



NOVEMBRE 2015

## Sommario

PREMESSA GENERALE .....	3
INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI SENSIBILI .....	7
INDIVIDUAZIONE DEGLI EVENTUALI RISCHI DAI QUALI POTREBBE DERIVARE UN INCIDENTE GRAVE CHE CONSIDERI ANCHE LE ZONE LIMITROFE ESTERNE ALL'INSEDIAMENTO.....	7
DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER PREVENIRE E FAR FRONTE A TALI EVENTI NONCHÉ LIMITARNE LE CONSEGUENZE.....	8
INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITÀ DI ALLARME, DI RICHIESTA DI SOCCORSO E DI ALLERTAMENTO DELLE AUTORITÀ COMPETENTI .....	9
EVENTI CATASTROFICI.....	10
SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO.....	10
NOMINATIVO E FUNZIONE OPERATIVA DELLE PERSONE AUTORIZZATE AD ATTIVARE LE PROCEDURE DI EMERGENZA.....	11
INDIVIDUAZIONE DEL COORDINATORE DELLE OPERAZIONI DI SOCCORSO E DEI RESPONSABILI DELLA FORMAZIONE PERIODICA DI ADDESTRAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE.....	11

## Premessa generale

Il presente documento viene allegato al progetto in VIA per l'autorizzazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi di proprietà e gestito dalla ditta Beton Candeco S.p.a. ubicato nel Comune di Nervesa della Battaglia e limitrofa all'area di cava di proprietà della stessa Beton Candeco.

Il presente piano di sicurezza viene redatto ai sensi dell'Art.22 della L.R. 3/2000 e s.m.i., secondo le disposizioni previste dalla DGRV 242/2010 (con particolare riferimento all' "Allegato C").

Con riferimento alla lettera d) comma 2 art.22 della LR 3/2000 e s.m.i., si precisa che, tenendo conto della tipologia di attività di recupero svolte nell'impianto (frantumatura e vagliatura) e della tipologia di rifiuti trattati (rifiuti inerti non pericolosi) non si prevedono incidenti gravi che si estendano al perimetro esterno dello stabilimento.

Si precisa che l'impianto non è soggetto alla disciplina delle attività a Rischio di Incidente Rilevante (DLgs 334/99 e s.m.i.) e non ricade tra le attività soggette a controllo da parte dei VVF (attività per la quale non è richiesto il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi).

L'area in oggetto è organizzata in due differenti aree funzionali (vedi Figura 1), come nel seguito descritto:

- AREA A - completamente impermeabilizzata con platea in calcestruzzo, si estende su una superficie complessiva di circa 9.515 mq così suddivisa: un'area di 450 m<sup>2</sup> dedicata al conferimento dei materiali in ingresso, una superficie di circa 1.435 m<sup>2</sup> per la messa in riserva [R13] dei materiali inerti in ingresso, una superficie di 2.165m<sup>2</sup> destinata alla lavorazione [R5] (frantumazione e vagliatura dei materiali inerti), un'area di 120m<sup>2</sup> per il deposito dei cassoni metallici scarrabili di raccolta dei rifiuti generati dalla selezione e cernita, e una superficie di 3.520,00 m<sup>2</sup> adibita allo stoccaggio del materiale lavorato. I restanti 1.825m<sup>2</sup> costituiscono l'area dedicata al transito dei mezzi di lavorazione e alla logistica.

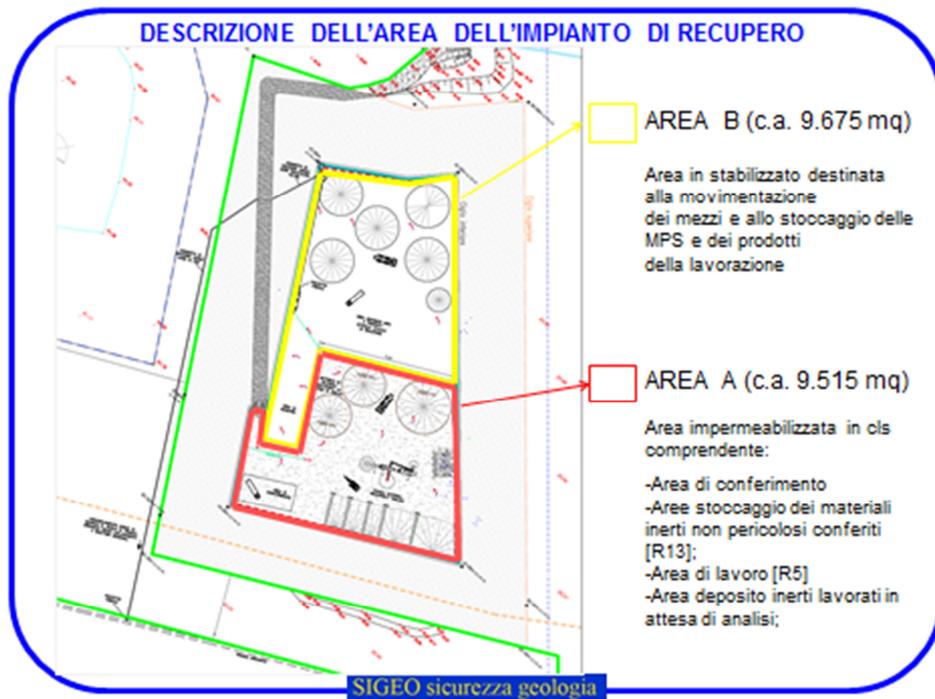


Figura 1: Aree funzionali dell'impianto di recupero

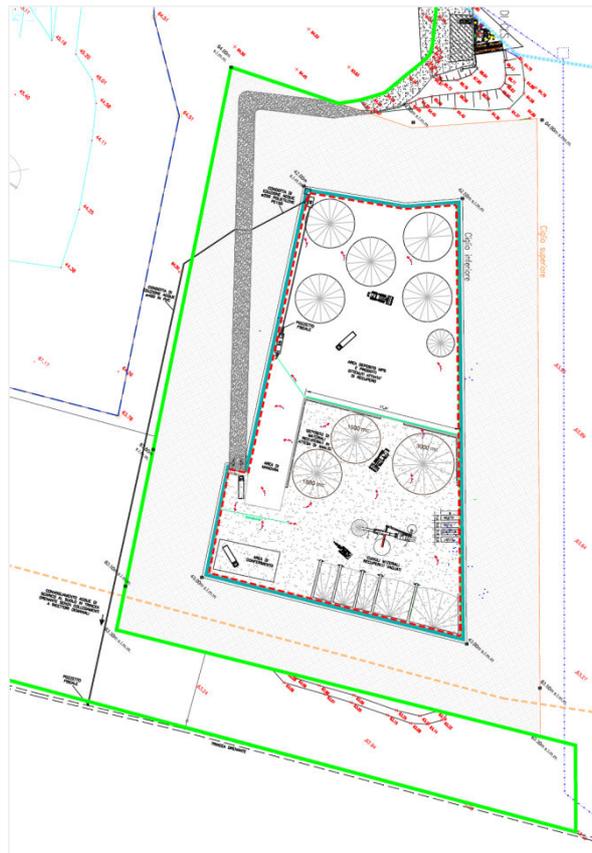


Figura 2: Layout di progetto

L'area è adibita in parte a stoccaggio sia di rifiuti sia di materie prime secondarie prodotte dall'attività di recupero. E' presente una pesa posta vicino all'ingresso carraio dell'impianto di cava.

- AREA B – completamente pavimentata con massicciata, occupa una superficie di circa 9.675 m<sup>2</sup> e comprende l'area di 8.250m<sup>2</sup>, destinata al deposito di MPS e prodotti della lavorazione, e un'area di 1.425 m<sup>2</sup> per il transito dei mezzi.

La struttura dell'impianto di recupero rifiuti della ditta BETON CANDEO, le attività in esso utilizzate ed i macchinari necessari allo svolgimento della stessa sono dettagliatamente descritti nella Relazione tecnica di progetto definitivo e si intendono richiamati.



Figura 3: Planimetria con individuazione rete di raccolta e trattamento acque

Il presente documento costituisce il Piano di Sicurezza (PS) richiesto dalla lettera d) comma 2 dell'art. 22 della L.R. Veneto n. 3/2000 e dalla D.G.R.V. n. 2966 del 20 settembre 2006 e viene redatto in conformità a quanto richiesto dalla D.G.R.V. n. 242/2010 del 9 febbraio 2010 recante "Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) per gli impianti di cui al punto 5 – Gestione dei rifiuti, dell'allegato I al D.Lgs n. 59/2005; Programma di Sorveglianza e Controllo (PSC) di cui al D.Lgs n. 36/2003, Programma di Controllo (PC) e Piano di Sicurezza (PS) di cui all'art. 26 e all'art. 22 della L.R. 21 gennaio 2000 n. 3 e smi – Indicazioni Operative". La menzionata Deliberazione di Giunta Regionale stabilisce che le fasi di predisposizione ed attuazione del PS sono le seguenti:

- A. Predisposizione di un documento iniziale e successiva condivisione con gli Enti di controllo competenti per territorio;
- B. Presentazione all'Ente che rilascia l'atto autorizzativo e sua approvazione;

C. Predisposizione di uno specifico programma di addestramento del personale coinvolto nell'attività di gestione dell'impianto;

D. Attuazione dello strumento secondo le metodologie approvate;

Il presente documento costituisce il DOCUMENTO INIZIALE, deve essere debitamente approvato dagli Enti preposti e considera quanto segue:

– Valuta gli aspetti connessi con incidenti, non conformità, anomalie funzionali e gestionali che riguardano, oltre che la sicurezza dei lavoratori, anche l'ambiente e/o possibili impatti che l'episodio indesiderato può avere su di esso;

– Contiene tutte le procedure di carattere operativo da adottarsi in caso di incidente grave e considera non solo l'area dell'impianto ma anche il perimetro esterno dello stabilimento. In ottemperanza a quanto stabilito dalla D.G.R.V. n. 242/2010 del 09 febbraio 2010 i contenuti del PS sono i seguenti:

- 1) Individuazione degli obiettivi sensibili;
- 2) Individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che consideri anche le zone limitrofe esterne all'insediamento;
- 3) Descrizione delle misure previste per prevenire e far fronte a tali eventi nonché limitarne le conseguenze;
- 4) Individuazione delle modalità di allarme, di richiesta di soccorso e di allertamento delle autorità competenti;
- 5) Eventi catastrofici;
- 6) Sicurezza negli Ambienti di lavoro
- 7) Nominativo e funzione operativa delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza;
- 8) Individuazione del Coordinatore delle operazioni di soccorso e dei responsabili della formazione periodica di addestramento ed aggiornamento del personale;

## 1) INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI SENSIBILI

L'attività di recupero rifiuti viene esercitata in un contesto urbanistico di tipo industriale, sostanzialmente interessato dalla presenza di persone durante i giorni feriali. Come evidenziato dall'immagine sottostante, il sito produttivo della ditta BETON CANDEO confina: – a Nord e ad Est con “aree produttive ampliabili”; – a Sud con un'area di proprietà della ditta Beton Candeo S.r.l.; – ad Ovest con l'area di cava autorizzata di disponibilità della Ditta Beton Candeo S.r.l..

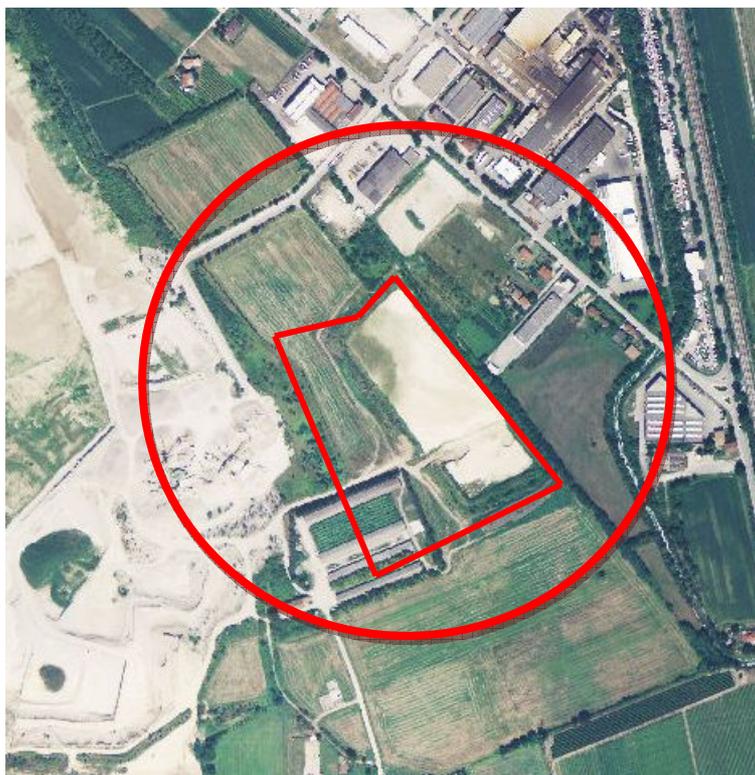


Figura 4: Inquadramento dell'area

## 2) INDIVIDUAZIONE DEGLI EVENTUALI RISCHI DAI QUALI POTREBBE DERIVARE UN INCIDENTE GRAVE CHE CONSIDERI ANCHE LE ZONE LIMITROFE ESTERNE ALL'INSEDIAMENTO

Come descritto nella relazione tecnica di progetto, l'attività di recupero rifiuti non pericolosi che verrà svolta dalla ditta BETON CANDEO sarà organizzata solamente all'interno di un'area delimitata da recinzione perimetrale e al piano ribassato di 20 metri rispetto al piano campagna. I rifiuti trattati inoltre non presentano caratteristiche di pericolosità tali da provocare rischi per l'ambiente e l'uomo al di fuori del perimetro dell'impianto, poiché non presentano rilevanti caratteristiche di esplosività e non provocano il rilascio incontrollato di sostanze liquide o gassose verso l'esterno. La struttura impiantistica proposta, sia per le strutture di captazione e abbattimento delle emissioni polverose, sia per le procedure gestionali previste dalla ditta committente, consente di gestire secondo quanto previsto dalla norma la potenziale diffusione delle polveri. I rifiuti gestiti

inoltre non presentano stato fisico liquido e/o fangoso per cui non si configura l'ipotesi di rilascio di reflui che possano provocare il rischio di inquinamento delle matrici suolo, sottosuolo, acque superficiali ed acque sotterranee. Inoltre in caso di spandimenti accidentali, come dettagliatamente descritto nella documentazione di progetto, la ditta ha predisposto opportune azioni di intervento di emergenza finalizzate al tamponamento di eventuali perdite di reflui (Oli e/o carburante) dai mezzi in transito all'impianto. Per quanto concerne il rischio incendio dovuto all'inflammabilità di materiali quali legno, carta e cartone, la Ditta BETON CANDEO predisporrà degli estintori vicini al deposito dei rifiuti confermando comunque fin d'ora che il quantitativo selezionato dai rifiuti da costruzione e demolizione è molto basso. Inoltre è previsto in progetto un impianto di bagnatura automatico che oltre ad abbattere le polveri, rende basso il rischio di innesco di carta e legno. Tuttavia il personale sarà formato e informato per un tempestivo intervento di spegnimento, a tutela dei lavoratori e degli obiettivi sensibili posti in prossimità dell'area di intervento in caso di eventi di incendio. Il rischio di esplosione dei macchinari utilizzati per lo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti (frantumatore e vaglio, e mezzi semoventi muniti di benna) è stato inserito solamente in via cautelativa giacché in letteratura non si hanno tracce di tal evento in impianti simili a quello proposto dalla Ditta. Inoltre i macchinari di frantumazione e vagliatura dei rifiuti sono posti all'interno della depressione realizzata per la sede di imposta dell'impianto ed è in grado di attutire la forza d'urto generata dell'eventuale esplosione verso l'ambiente esterno. Per questo motivo è possibile affermare che l'attività oggetto del presente documento non presenta rischi rilevanti che possano generare gravi incidenti in grado di estendersi all'esterno del perimetro dell'impianto. In caso di incidente (sversamenti, esplosione, incendio) l'impianto sarà comunque in possesso di tutte misure mitigative e di pronto intervento necessarie a fronteggiare lo stato di emergenza.

### **3) DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER PREVENIRE E FAR FRONTE A TALI EVENTI NONCHÉ LIMITARNE LE CONSEGUENZE**

In considerazione del basso livello di rischio descritto al paragrafo precedente, le misure adottate per prevenire eventuali incidenti che possano estendersi all'esterno dell'insediamento consistono in:

- controllo giornaliero dei mezzi semoventi muniti di benna e pala meccanica utilizzati per la movimentazione di rifiuti e materie prime secondarie;
- controllo giornaliero dei macchinari (tritutori/frantumatori e vagli) utilizzati per l'attività di trattamento dei rifiuti;
- manutenzione periodica (in base alle periodicità stabilite dalla ditta fornitrice) di tutti i macchinari di cui ai punti precedenti;

- verifica quotidiana della pavimentazione, necessaria ad individuare eventuali cedimenti/crepe o rotture generatesi;
- controllo quadrimestrale del funzionamento della rete idrica di bagnatura e dell'efficienza degli irrigatori;
- addestramento del personale secondo le modalità e le tempistiche imposte dalla vigente normativa;
- imposizione del divieto di fumare o utilizzare strumentazioni a fiamma libera negli ambienti di lavoro.

#### **4) INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITÀ DI ALLARME, DI RICHIESTA DI SOCCORSO E DI ALLERTAMENTO DELLE AUTORITÀ COMPETENTI**

Qualora, nonostante le suddette misure di prevenzione e protezione, l'incidente (esplosione dei macchinari, incendio, ecc.) si estenda all'esterno dell'insediamento, si provvederà all'allertamento degli enti esterni. In particolare si prevede l'allertamento di:

- Vigili del Fuoco (esplosione e incendio)
- Protezione civile (esplosione e incendio)
- Comune di Nervesa della Battaglia (esplosione e incendio)
- A.R.P.A.V. (esplosione e incendio)
- Provincia di Treviso (esplosione e incendio).
- Aziende ed abitazioni limitrofe (incendio);

L'allertamento sarà effettuato telefonicamente indicando il tipo di incidente e fornendo le indicazioni utili per l'intervento degli stessi Enti.

## 5) EVENTI CATASTROFICI

Inondazioni-In caso di inondazioni la procedura da seguire sarà la seguente:

- il Responsabile impianto spegne completamente il quadro elettrico dello stabilimento e attiva le procedure di arresto delle fasi di lavorazione e comunica ai dipendenti di allontanarsi dall'area di lavorazione e dirigersi verso il punto di raccolta, in prossimità dell'ingresso carraio (ufficio pesa) di via Foscarini. Se necessario verrà attivato il segnale di evacuazione completa dallo stabilimento;
- il Responsabile impianto verifica lo stato delle aree di stoccaggio e provvede alla messa in sicurezza dei contenitori contenenti sostanze inquinanti e se del caso pone sbarramenti al deflusso dei reflui che trasportano i rifiuti per galleggiamento verso l'esterno dell'impianto, utilizzando anche barriere fisiche all'uopo realizzate per mezzo di sacchi di sabbia;
- al termine dell'evento, il Responsabile impianto e il legale rappresentante verificano lo stato dei luoghi e procedono ad istruire i lavoratori a ripristinare le condizioni ottimali di esercizio dell'impianto, avvalendosi anche di ditte terze specializzate. Qualora i rifiuti presenti all'interno dello stabilimento al momento dell'inondazione siano stati alterati dalla stessa e non possano essere più recuperati, saranno avviati presso impianti di smaltimento rifiuti regolarmente autorizzati ai sensi delle vigenti normative in campo ambientale;

Terremoto e trombe d'aria- In caso di terremoto e trombe d'aria la procedura da seguire sarà la seguente:

- il Responsabile impianto aziona, se necessario, il segnale di evacuazione;
- tutti i lavoratori ed i clienti si portano verso il punto di raccolta in prossimità dell'ingresso carraio (ufficio pesa) di via Foscarini;
- se sono presenti feriti la squadra di pronto intervento pratica gli interventi di primo soccorso in attesa dell'arrivo dell'ambulanza;
- il responsabile raggiunto il punto di raccolta verifica l'avvenuta evacuazione dell'impianto.

## 6) SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

La ditta BETON CANDEO prima dell'avvio dell'impianto adempierà alle prescrizioni del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i. in materia di Sicurezza negli ambienti di lavoro. Predisporrà, e allegnerà al presente PS, il documento di Valutazione dei Rischi debitamente predisposto e relativo all'impianto di recupero rifiuti che la ditta medesima realizzerà.

## **7) NOMINATIVO E FUNZIONE OPERATIVA DELLE PERSONE AUTORIZZATE AD ATTIVARE LE PROCEDURE DI EMERGENZA**

Le persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza, secondo le procedure descritte al paragrafo precedente, saranno il Responsabile impianto (il cui nominativo verrà comunicato alla Provincia di Treviso in sede di richiesta di autorizzazione all'esercizio definitivo) ed il legale rappresentante dell'azienda, il sig. Pietro Candeo.

## **8) INDIVIDUAZIONE DEL COORDINATORE DELLE OPERAZIONI DI SOCCORSO E DEI RESPONSABILI DELLA FORMAZIONE PERIODICA DI ADDESTRAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE**

Il Coordinatore delle operazioni di Soccorso è il Responsabile impianto (il cui nominativo verrà comunicato alla Provincia di Treviso in sede di richiesta di autorizzazione all'esercizio definitivo) il quale si occuperà anche della formazione periodica del Personale. Il personale addetto alla gestione dell'impianto dovrà essere soggetto ad attività di formazione preliminarmente allo svolgimento delle attività nonché in caso di sostituzione del personale stesso. I contenuti dell'attività formativa dovranno riguardare:

- Regolamento di accesso all'impianto;
- Modalità esecutive delle ispezioni;
- Comportamento da attuare in caso di evento accidentale;
- Applicazione delle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro;
- Descrizione delle strutture impiantistiche e rischi derivanti dall'utilizzo delle stesse;
- Modalità comportamentali in caso di fermo impianto;

L'attività di formazione verrà ripetuta secondo le seguenti cadenze:

- Annuale qualora non intervengano modifiche normative e/o impiantistiche;
- Ogniqualvolta intervengano modifiche normative e/o impiantistiche;

Ad ogni nuova assunzione.